

GORLA MAGGIORE

ILLUSTRATE IN UN INCONTRO PUBBLICO NUOVE MISURE DI PREVENZIONE

Contro la droga muove i primi passi "Itaca"

Ussl e Comuni della zona varano un piano contro la devianza - Interventi di Mari, Regalia e Rossella Artioli

GORLA MAGGIORE - Il problema della diffusione della droga e della devianza giovanile preoccupa Gorla Maggiore. Se ne è parlato diffusamente nel corso di un incontro sul tema "La nuova legge sulla droga", organizzato recentemente dall'Amministrazione comunale. Notevole è stata la partecipazione della popolazione di Gorla e dei paesi vicini, a testimoniare la preoccupazione diffusa della gente per un problema che diventa sempre più difficile arginare.

L'assemblea è stata aperta dal sindaco Giampiero Mari, il quale nella sua introduzione ha fatto il punto sulla situazione di Gorla, ricordando la morte recente di due giovani tossicodipendenti, entrambi deceduti la scorsa estate e denunciando soprattutto il clima di indifferenza nei confronti di questa triste realtà, che interessa anche Gorla. «Gli incontri su questo tema organizzati presso la scuola media e rivolte ai genitori - sono le parole del sindaco - hanno avuto scarso successo e hanno così confermato il trionfo dell'indifferenza. Ma che cosa può fare l'Amministrazione comunale a questo proposito? Favorire la cono-

scienza e la presa di coscienza delle famiglie, della scuola, degli oratori e creare strutture e iniziative per prevenire e recuperare. Strutture non solo materiali ma anche culturali: uomini volenterosi e preparati ad affrontare la gravità della situazione». L'intervento del sindaco si è concluso con un invito a recuperare la speranza ma anche a rendersi conto che le istituzioni, da sole, non possono certo risolvere il problema: la proposta è quella di unire le forze cercando di superare le divergenze politiche e culturali e progettare delle iniziative che pongano al centro l'uomo.

L'assessore ai Servizi sociali, dottor Giuseppe Banfi, presentando in linee generali la legge 162, ha sottolineato che nell'ambito della prevenzione fondamentali sono le attività di educazione nella scuola e la sperimentazione in realtà piccole di modelli che poi saranno attuati su larga scala. Un'iniziativa di questo genere è il progetto "Itaca" che interessa il distretto 5 della Ussl n. 8, comprendente Gorla Maggiore, Gorla Minore e Marnate. I dati via via raccolti costituiranno un sistema informativo



Giampiero Mari

permanente che servirà per la programmazione a breve termine di interventi specifici.

Il presidente dell'Ussl Giuseppe Regalia ha invece focalizzato l'attenzione sull'unica variabile certa che le ormai numerose ricerche individuano come costante: la giovane età dei tossicodipendenti, l'adolescenza come età precaria e categoria a rischio. «Considerando il problema da questo punto di vista - afferma Regalia - è



Giuseppè Regalia

necessario un cambiamento culturale radicale: il recupero della solidarietà e di un modello di società basato sulla partecipazione democratica alla gestione del sociale, centrata sull'individuo. È fondamentale creare attorno ai giovani una realtà educante, che permetta loro di confrontarsi con adulti maturi e responsabili. A queste esigenze rispondono alcune attività previste dal progetto "Itaca": le conferenze, i gruppi di di-

scussione formati da insegnanti, genitori e ragazzi, un centro di consultazione per adolescenti, che avrà sede proprio a Gorla Maggiore».

I dati resi noti dal presidente Regalia relativi alla Ussl testimoniano tragicamente l'entità del fenomeno. Secondo l'unità operativa per le malattie infettive operante presso l'Ussl fino al 31 ottobre di quest'anno i malati di Aids curati sono 165 di cui 96 sono deceduti e 143 sono tossicodipendenti. Dei nuovi 46 casi, 41 sono tossicodipendenti e 12 sono già morti. I sieropositivi curati attualmente sono 560.

Per far fronte a questa situazione sono in progetto il potenziamento del Not e la costruzione di una struttura residenziale e semiresidenziale per curare i malati di Aids.

All'incontro è intervenuta anche l'onorevole Rossella Artioli che ha sottolineato il fatto che, nonostante le polemiche che hanno accompagnato l'iter della legge, ora si registrano segnali precisi che dimostrano, a livello politico, l'assunzione di responsabilità da parte di tutti. L'onorevole ha inoltre chiarito che è merito della

nuova legge l'aver reso patrimonio culturale comune il concetto dell'illiceità della droga e l'aver spazzato via il concetto ambiguo della modica quantità. Non sono mancati però nel suo intervento anche alcune affermazioni critiche. L'on. Artioli ha denunciato un ritardo considerevole da parte dello Stato in ambiti cruciali per il diffondersi della tossicodipendenza: la scuola e la caserma, dove migliaia di giovani si ritrovano e non vedono spesso riconosciuto il loro malessere. Concludendo l'on. Artioli ha ricordato una scadenza importante: entro il 15 dicembre i Comuni devono presentare al ministero degli Interni i loro programmi per la lotta alla droga, per chiedere i finanziamenti che occorrono. Il dibattito vivace che è seguito agli interventi ha ribadito l'importanza di riscoprire a livello locale il senso della comunità per combattere il disagio e la emarginazione e per superare tutti insieme il silenzio, l'isolamento, la solitudine che non possono altro che ingigantire il problema. Forse dire ad un ragazzo che la droga è cattiva e fa male non basta.

Rosangela Pigni

3.1.1991 DROGA - A.C. de Prealpina